Num. 184

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1864

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

TORINO, Lunedì 1° Agosto

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
30 Luglio	744.34	44.14	43 72	+28.0	+29.4	+33.6	+26 4	+29 0	+30.8	+17,4	N.E.	N.	N.N.E.	Sereno con vap.	Sereno	Sereno puro
31 »	747,00	746,42	745,70	+30,2	+32,6	+37,0	+28,8	+30,8	+33,6	+20,6	E.	N.	S.	Nuv. sparse	Nuv. a gruppi	Nuv. sparse

PARTE UFFICIALE

TORINO, 31 LUGLIO 1864

Il N. 1861 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 18 luglio corr. col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Caccamo, n. 304;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Collegio elettorale di Caccamo, num. 304, è convocato pel giorno 15 p. v. agosto affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 21 stesso mese.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 21 luglio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

Con Sovrano Decreto in data 25 luglio 1864, S. A. R. il Principe Umberto, maggior generale a disposizione del Ministero della Guerra, venne promosso al grado di luogotenente generale.

Con Decreto 20 luglio S M si è degnata conferire di suo moto-proprio la croce di Cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro a Giovanni Battista Franco, da Giaveno.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 31 *Luglio.*

REGIA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Visto il Regolamento approvato con R. Decreto 6 giugno 1863;

Vista la nota dell'illustrissimo signor Ministro di Pubblica Istruzione, in data 28 giugno p. p.,

Si notifica quanto segue, cioè:

Nel giorno di sabato, 10 del prossimo mese di settembre, alle ore 8 antimeridiane ed in una sala del palazzo di questa R. Università degli studi, avranno principio gli esami di abilitazione all'ufficio di maestro nelle Scuole tecniche di primo grado.

Per gli aspiranti al diploma di maestro di lingua italiana, storia e geografia, le prove in iscritto avranno luogo nei giorni seguenti, cioè:

Composizione di letteratura italiana — sabato 10 settembre;

Composizione di storia italiana — lunedì 12 detto;

Composizione di geografia — martedì 13 detto.

Per gli aspiranti al diploma di maestro di aritmetica, sistema metrico, principii di algebra e di geometria, gli esami in iscritto si terranno nei giorni che seguono, cioè:

Aritmetica e sistema metrico — mercoledì 14 settembre;

Algebra e geometria — giovedì 15 detto;

Saranno ulteriormente fissati i giorni e le ore in cui seguiranno gli esami orali.

Il termine utile per la presentazione della domanda coi richiesti documenti scade con tutto il corrente mese di agosto.

Dato a Torino, dal Palazzo della Regia Università degli studi, addì 1 agosto 1864.

D'ordine del Rettore
Il segr. capo avv. ROSSETTI.

Disposizioni concernenti gli esami di abilitazione degli aspiranti all'ufficio di maestro nelle Scuole tecniche del primo grado, tratte dal regolamento approvato con Regio Decreto 6 giugno 1863.

Art. 1. Ogni anno nella prima metà del mese di settembre sarà aperta nelle Università di Bologna, Napoli, Palermo, Pavia, Pisa e Torino una sessione d'esami per coloro che, non essendo muniti del diploma di baccelliere, o di licenza, a norma dell'art. 54 del regolamento universitario approvato col Regio Decreto 14 settembre 1862, o di altro titolo equipollente riconosciuto dall'autorità competente, aspirano ad essere abilitati all'ufficio di maestro nelle Scuole tecniche del primo grado per le seguenti materie:

1. Lingua italiana, storia e geografia;

2. Aritmetica, sistema metrico, principii di algebra e di geometria.

Art. 2. Per essere ammessi ai sovradetti esami, gli aspiranti dovranno presentare al Rettore dell'Università presso cui intendono subirli, ed entro il mese di agosto, la relativa domanda accompagnata dai seguenti documenti:

a) La fede di nascita da cui risulti avere egli compiuto il ventesimo anno di età;

b) Un attestato di buona condotta spedito dal Sindaco del Comune di ultima dimora;

c) Un attestato medico debitamente legalizzato, da cui consti della loro capacità a sostenere le fatiche della scuola;

d) Un atto comprovante o che abbiano riportato la licenza liceale, ovvero quella dell'Istituto tecnico, o che siano muniti della patente di maestro elementare del grado superiore, o che con autorizzazione provvisoria abbiano atteso non meno di un anno scolastico all'insegnamento di quelle materie per le quali aspirano a conseguire il diploma di abilitazione.

Art. 3. I predetti esami consisteranno in due prove di cui una in iscritto e l'altra verbale.

Art. 4. per gli aspiranti al diploma di maestro di lingua italiana, storia e geografia, la prova in iscritto abbraccierà tre composizioni di cui una di letteratura, una di storia italiana ed una di geografia.

Art. 5. Per gli aspiranti al diploma di maestro per le materie accennate al n. 2 dell'art. 1, la prova scritta consisterà nel risolvere distintamente quesiti di aritmetica e sistema metrico, di algebra e di geometria.

Art. 6. I temi per detti esami in iscritto saranno preparati per cura del Rettore dell'Università, a cui spetta eziandio il comporre la Commissione esaminatrice, che deve constare di tre membri oltre al Presidente, che sarà il Preside della Facoltà rispettiva.

I temi preindicati saranno dissuggellati all'atto della dettatura, e verranno assegnati in due sedute la cui durata può per ciascuna protrarsi fino a cinque ore.

Art. 7. Nelle sedute degli esami in iscritto i candidati saranno sempre assistiti da uno dei membri della Commissione esaminatrice.

Art. 8. I lavori in iscritto, di cui sopra, saranno esaminati da tutti i membri della Commissione a ciò deputata.

I candidati, che nella relativa votazione non ottengano almeno sei decimi di punti per ogni tema ed almeno sette decimi complessivamente, non saranno ammessi all'esame orale.

Art. 9. La prova orale consisterà in un interrogatorio sulle materie dei programmi uniti al presente regolamento, ed in una lezione sopra un tema assegnato ventiquattro ore prima, e tolto a sorte dai programmi medesimi.

L'interrogatorio durerà un'ora e sarà fatto per turno da tutti quattro i componenti la Commissione esaminatrice.

La lezione avrà una durata non minore di mezz'ora, e potrà aver luogo in giorno diverso da quello assegnato per l'interrogatorio.

L'esame sarà dato in pubblico e ad un solo candidato per volta, e per superarlo ogni candidato dovrà riportare almeno i sei decimi sopra ciascuna materia.

Ogni esaminatore disporrà di dieci punti.

Art. 11. Ciascun candidato all'atto dell'ammissione dovrà pagare a mani dell'Economo della R. Università la somma di L. 25.

Art. 12. Al candidato che non sia stato ammesso all'esame verbale, nel caso previsto dall'art. 8, sarà restituita la metà del deposito.

N. B. Annessi a detto regolamento, che fa parte degli atti del Governo, distinto col n. 1309, sono i programmi corrispondenti agli anzi accennati esami.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA

Distinta delle Obbligazioni al Portatore create colla Legge 26 marzo 1849 (Legge 4 agosto 1861, Elenco D, n. 5) comprese nella 31ª estrazione a sorte che ha avuto luogo il 30 luglio 1864.

Numeri delle cinque prime Obbligazioni estratte con premio (in ordine d'estrazione)

Il N. 3225 essendo stato estratto il primo ha vinto il premio di . . . . L. 36,865
Il N. 1557 id. il secondo . . . . . . » 11,060
Il N. 5779 id. il terzo . . . . . . » 7,375
Il N. 12941 id. il quarto . . . . . . » 5,900
Il N. 17063 id. il quinto . . . . . . » 1,120

Numeri delle 226 susseguenti Obbligazioni estratte senza premio (in ordine progressivo).

96	2948	5689	8574	11126	13790	17228
177	3090	6079	8650	11208	13918	17273
181	3101	6080	8736	11211	13937	17626
307	3294	6081	8892	11218	13941	17724
334	3341	6323	8897	11227	14108	17768
349	3524	6511	8932	11428	14153	17833
496	3539	6526	9153	11488	14242	17856
526	3544	6661	9245	11541	14434	18050
553	3671	6670	9254	11553	14623	18059
574	3696	6681	9262	11705	14712	18142
783	3841	6737	9348	11734	14801	18249
803	3842	6783	9370	11881	14804	18278
852	3854	6831	9419	11960	14940	18282
877	3863	6963	9497	12008	14977	18373
924	3886	7001	9662	12176	15012	18392
984	4044	7005	9685	12292	15251	18426
1104	4349	7098	9863	12482	15343	18609
1146	4396	7269	9967	12494	15349	18630
1327	4403	7340	10064	12592	15501	18660
1343	4407	7441	10175	12765	15611	18799
1411	4740	7489	10177	12768	15763	18902
1446	4920	7722	10349	12907	15984	18916
1637	4924	7770	10476	12914	16039	19218
1654	5072	7781	10510	12928	16128	19354
1655	5152	8005	10516	13104	16232	19385
1832	5257	8054	10519	13293	16306	19557
2006	5314	8162	10600	13409	16558	19713
2080	5383	8233	10609	13453	16925	19786
2130	5389	8265	10681	13471	16951	
2387	5528	8286	10724	13562	16964	
2404	5621	8410	10926	13589	17102	
2804	5649	8522	10985	13593	17183	
2829	5683	8531	11028	13627	17188	

Numeri delle Obbligazioni comprese in precedenti estrazioni non ancora presentate pel rimborso del capitale.

205. 223. 301. 371. 813. 888. 896. 1072. 1175. 1211. 1459. 1525. 1642. 1896. 1943. 1970. 2021. 2081. 2101. 2291. 2377. 2903. 2922. 3016. 3083. 3110. 3660. 3965. 4017. 4098. 4359. 4633. 4652. 4798. 4858. 4985. 5167. 5202. 5246. 5316. 5400. 5539. 5575. 5576. 5638. 5760. 5797. 5988. 6173. 6295. 6296. 6588. 6662. 6731. 6791. 6968. 7031. 7106. 7176. 7490. 7504. 7558. 7639. 7836. 7889. 7894. 7916. 8006. 8180. 8323. 8562. 8705. 8723. 8767. 8985. 9283. 9545 9631. 9729. 9841. 9947. 9949. 9958. 9987. 10741. 10855. 10864. 10869. 10892. 10967. 11072. 11087. 11352. 11604. 11751. 11785. 11808. 11861. 11932. 11974. 12235. 12563. 12678. 12733. 12969. 13165. 13291. [illegible]. [illegible]. 13638. 13648. 13671. 13942. 14173. 14282. 14292. 14358. 14396. 14398. 14400. 14409. 14467. 14476. 14506. 14515. 14591. 14637. 14672. 14705. 14822. 15201. 15269. 15399. 15433. 15475. 15655. 15731. 15818. 15837. 15845. 15855. 16022. 16075. 16092. 16095. 16160. 16367. 16495. 16573. 16670. 16993. 17034. 17250. 17262. 17315. 17486. 17786. 17999. 18067. 18434. 18583. 18901. 18982. 18986. 18989. 19328. 19340. 19346. 19409. 19413. 19487. 19490. 19559. 19729.

Torino, il 30 luglio 1864.

Il Direttore capo della 3.a divisione
SINDONA.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale
GALLETTI.

VARIETA'

STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA.

SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO.

(Continuazione e fine, vedi n. 178 e 179)

Le Società di mutuo soccorso esistenti nel Regno d'Italia al 31 dicembre 1862 erano in numero di 443, per ciò che spetta alla loro origine così ripartite: anteriori al 1848 n. 66; fondate dal 1848 al 1860, ossia nel periodo di transizione, n. 168; dal 1860 al 1862, e però di creazione affatto recente, n. 209. Onde vedesi come quasi la metà di codesti sodalizi abbia origine dalla nostra rinnovazione politica, favoriti dall'alito di libertà, che spira propizio ad ogni tentativo di miglioramento popolare.

La mutualità del soccorso si mostra nelle antiche Provincie più radicata e più diffusa che altrove, anche perchè quivi da sedici anni il Governo costituzionale ha lasciato ogni agevolezza al principio di associazione.

La Lombardia, l'Emilia, l'Umbria e le Marche, chiamate più tardi al beneficio delle libere istituzioni, cercarono di ricattarsi degli indugi, raddoppiando d'ardore e d'alacrità e valendosi con fraterna emulazione degli esempi e degli indirizzi delle provincie più adulte nella pratica di codeste istituzioni popolari. La Lombardia, sopratutto nel breve giro di due anni, triplicò il numero delle sue Società di mutuo soccorso, le quali e pel numeroso concorso de' soci benefattori e per previdenza di cauta amministrazione già giunsero a vincere nell'importanza economica le associazioni mutue delle antiche Provincie del Regno.

Anche la Toscana al vanto delle sue confraternite, nate quasi tutte ne' tempi dei governi popolari e dallo stesso governo granducale lasciate vivere, anzi aiutate a vivere sonnacchiose, ora aggiunse la gloria dei consorzi mutui di soccorso, portato dalla nuova civiltà, che vuole la provvidenza umana espressione e cooperazione della provvidenza divina.

L'Italia meridionale invece, fin qui non ben desta dall'azione del reggimento attuale, guarda trasognata il fidente associarsi delle province sorelle, nè ancora sa decidersi ad approfittare delle larghezze che i tempi le consentono. Essa è sempre nella tema di un ritorno alla tirannide, senza considerare che questa volta, ed a costo di qualsiasi sacrificio, sarà impedito, per intervento di tutta la nazione e di tutta la civiltà, un regresso verso la barbarie nella più bella parte d'Italia.

Ma vediamo anche meglio con dimostrazione numerica quante sieno le Società e quanti i soci, in ciascun compartimento del Regno, rispetto ad una data cifra di popolazione (100 mila abitanti).

Compartimenti territoriali	Sopra 100 mila abitanti di popolazione	
	Società	Soci
Piemonte e Liguria	4,95	1,013
Lombardia	2,71	769
Parma e Piacenza	1,69	489
Modena, Massa e Reggio	3,80	616
Romagne	3,27	986
Marche	2,15	709
Umbria	2,73	376
Toscana	3,01	920
Provincie Napolitane	0,28	81
Sicilia	0,33	72
Sardegna	0,68	178
Regno	2,03	312

Quarantadue sono le Provincie del Regno dotate di Società di mutuo soccorso. Coteste instituzioni fanno difetto nelle provincie di Abruzzo Ulteriore I, Basilicata, Benevento, nelle tre Calabrie, nelle provincie di Caltanissetta, Capitanata, Girgenti, Molise, Noto, Palermo, nei due Principati, e nelle provincie di Sondrio, Terra di Lavoro, Trapani, che non ne ebbero nel passato o non seppero stabilirne o conservarne in questi ultimi tempi, in cui niuna cosa avrebbe potuto far ostacolo alla loro fondazione.

Il Comune di Milano è il più riccamente provvisto di Società di mutuo soccorso, annoverandone fino 38, con un numero di soci (9924 e però [illegible] per ogni Società) che supera quello di tutte insieme le Provincie meridionali. Quivi, anche sotto la pressura austriaca, poterono acclimatarsi otto sodalizi di mutuo soccorso e nel quadriennio della libertà (1859-62) sorgerne e [illegible] sperare altri trenta. Il Comune di Torino non possiede più che 13 Società, le quali contano tuttavia un numero di soci (1129 per ciascuna) maggiore di quello che si riscontra nelle fratellanze milanesi. In complesso sono 14,684 soci.

Seguendo il criterio già stabilito da questo Ufficio di Statistica, onde distinguere la popolazione urbana dalla popolazione rurale, cioè considerando come urbana la popolazione di ogni Comunità che conti 6000 abitanti o più, agglomerati in un sol centro, e come popolazione rurale quella degli altri Comuni, dovrebbesi conchiudere che le Società di mutuo soccorso appartenenti alla popolazione urbana sono in numero di 250, con 83,989 soci, e quelle invece proprie della popolazione rurale raggiungono appena il numero di 172, con 27,019 soci.

Ma qualora la ripartizione si fondi sul criterio delle classi sociali che realmente entrano nel sodalizio, si vede come la partecipazione della classe rurale si limiti a sole 27 Società, con 3126 soci, di cui 2693 od i 6/7 appartenenti alle provincie affatto agricole di Alessandria, Novara e Pavia.

Talora le associazioni ricevono nel proprio seno affigliati di tutte indistintamente le arti e i mestieri, e talora invece esse non comprendono che soci della medesima professione. Appartengono alla prima classe od alle Società chiamate *cumulative* 267 sodalizi, con soci 85,495, cioè 320 per ciascuno; spettano alla classe seconda od alla *professionale* 155 Società, con 26,113 soci, 168 cioè per ciascuna. E a questo proposito soggiungeremo un'osservazione, del resto affatto ovvia, che cioè le Società professionali, le quali hanno sulle cumulative non pochi pregi, richieggono per necessità i grandi centri di popolazione, dove solo si ritrova un numero sufficiente di soci che esercitino una sola professione.

Sul totale dei sodalizi accertati nella presente statistica, 14, perchè di recente istituzione, non poterono dare l'elenco dei soci e 21 non comunicarono agli agenti municipali o governativi che la sola indicazione dello scopo dei consorzi o del mestiere dei soci, ricusandosi pertinacemente alla trasmissione del loro stato sia personale, sia economico. Le altre 408 Società al 31 dicembre 1862 contavano in tutto 121,635 affigliati. In questo numero i soci onorari ed i soci benefattori, ammessi del resto in sole 276 Società, non erano più che 10,027, ossia in termine medio 36 per ciascuna. I soci effettivi delle 408 associazioni, in numero di 111,608 presentavano una media di 274 soci per ciascuna. E qui non vogliamo tacere come cotesto sminuzzolamento

soverchio delle Società da un lato obblighi a maggiori spese di amministrazione e dall'altro lato renda spesso, per scarsità di mezzi, troppo tenue e mal sicuro il soccorso.

Rispetto al numero dei soci per Società, i Compartimenti del Regno presentano questi risultati:

Compartimenti territoriali	Numero dei soci per Società
Piemonte e Liguria	241
Lombardia	298
Parma e Piacenza	290
Modena, Massa e Reggio	163
Romagne	302
Marche	335
Umbria	211
Toscana	317
Provincie Napolitane	501
Sicilia	215
Sardegna	262
Regno	274

Sul totale dei soci effettivi si noverano 101,208 uomini, 10,198 donne e 202 fanciulli.

Ond'è che assai modesta fin qui risulta la partecipazione del sesso femminile e dell'età impubere. La più spiccata tendenza delle donne a consociarsi si verifica nell'Italia centrale. Nè facile è assegnare la causa di tale maggiore numerosità dell'elemento femmineo in quelle provincie, se pur non si voglia trovarlo nel carattere religioso e tradizionale, che molte delle Società mutue hanno per avventura conservato nelle Romagne, nelle Marche, nell'Umbria ed in Toscana.

Non più che 158 Società diedero ragguagli intorno all'età dei soci, che pure era richiesta nei moduli ministeriali; e di queste solo 58 Società poterono somministrare in pari tempo indicazioni intorno alle giornate di malattia. Il che prova la negligenza con cui procedono alcune fra le nostre Direzioni ed Amministrazioni, le quali si privano in questa guisa di uno fra i più importanti elementi di calcolo per le entrate e per le spese sociali.

Vi ha 102 sodalizi che nulla stabilirono intorno all'età d'ammissione. Nelle 320 Società invece che a questo riguardo vollero fissati gli estremi, osservasi in media un termine massimo di 51 anni ed un termine minimo di 16 anni.

I vecchi, o a meglio dire coloro che superano i 60 anni, vennero da 101 Società, sotto specialissime condizioni, messi a parte, così dei pesi, come dei benefizi sociali.

La tassa d'ammissione dei soci effettivi, che non è del resto un requisito costante, varia dalle lire 14.58 alle lire 3.2.

In alcune Società la tassa d'ammissione si mantiene uguale per tutti i soci indistintamente, in altre invece si gradua, come il contributo annuo, secondo l'età e giusta il particolare trattamento cui si aspira nè mancano i casi di Società nel cui regolamento è stato sanzionato il diritto di passaggio da una classe all'altra, mediante una sopratassa ed un'aggiunta al contributo annuo, che ponga a pari condizione il socio da poco inscritto in una data categoria e quello che già vi appartiene da più o meno lungo tempo. Alcune associazioni agevolano il reingresso dei soci, facendo sì che essi rimangano esonerati dalla tassa d'ammissione; tanto da questa, come dal contributo annuo dispensano altre Società, principalmente quelle dei cappellai, le quali danno sussidi secondo i bisogni e per mezzo di collette aperte di mano in mano od anche per turno.

Altre Società esonerano dalla tassa d'ammissione, a condizione tuttavia che venga ritardato ai soci il sussidio o fatto pagar loro doppio contributo per un dato tempo.

Il contributo annuo dei soci effettivi sta fra le lire 10.70 e le L. 7.16, con quelle parziali disposizioni giusta le età e secondo i generi di soccorso, che già vennero accennate parlando della tassa d'ammissione.

Sopra 100 soci effettivi furono soccorsi per malattia soci 29.62.

Le giornate di malattia per ogni socio malato furono in media 16.36.

Il sussidio medio per ogni giornata di malattia ha in termine massimo lire 1.12 ed in termine minimo lire 0.64. Dallo spoglio fatto sugli stati di 58 sodalizi, i quali diedero, insieme al numero dei soci, anche la frequenza e la durata delle malattie, per categoria di età, risulta, secondo il criterio di questa stessa ripartizione, ed ammesso, che ad ogni giornata di malattia si corrisponda in termine medio una lira, uno spendio annuo per socio che presenta le seguenti notevolissime differenze; da 0 15 anni, lire 1.87; da 16 a 20, lire 1.12; da 21 a 30, lire 3.06; da 31 a 40, lire 3.24; da 41 a 50, lire 4.21; da 51 a 60, lire 5.40; da 61 a 70, lire 12 80; oltre i 70 anni, lire 22.83. Su queste differenze importa chiamare l'attenzione delle Società, anche perchè per mezzo loro sarebbe possibile il graduare, secondo le età, le tasse d'ammissione ed il contributo annuo.

Il sussidio per malattia d'ordinario subisce una diminuzione e cessa anche completamente prolungandosi l'infermità; secondo pochi statuti sociali sono accordate sovvenzioni alle famiglie del socio, che, all'assistenza a domicilio, preferisse quella dell'ospitale.

Il sussidio medio dato a ciascun socio somma a lire 16.53.

Ogni religione vanta i suoi particolari istituti di beneficenza. Così la Chiesa cattolica è ricca delle sue antiche fondazioni dell'età di mezzo, siccome il protestantesimo ed il giudaismo hanno di che venir in aiuto dei proprii correligionari. Le nuove istituzioni della previdenza invece non conoscono che una sola famiglia, i cui membri senza distinzione di credenze si associano, all'intento di assicurarsi l'assistenza, mediante mutue guarentigie. E però, dalle indagini intraprese, questa Direzione di Statistica ha trovato che presso le nuove Società cattolici, evangelici ed israeliti rinvengonsi, senza alcuna gelosia e senza alcuno sconcio, riuniti ed affratellati nella pratica della mutua carità, che è oramai la fede del presente e la religione dell'avvenire.

Le grandi imprese a servizio delle ferrovie e delle maggiori industrie furono le prime ad ordinare fra i loro dipendenti la previdenza. La quale assunse forme concrete nelle mani di contabili cui sono famigliari i calcoli di probabilità o le quistioni dell'assicurazione. Degne di speciale menzione sono infatti, tanto la *Cassa Soccorsi* delle ferrovie dello Stato, quanto la *Cassa Pensioni* delle linee ferrate della Lombardia e dell'Italia Centrale, che contano l'una e l'altra numerosissima clientela, incoraggiata dai benefizi che ne riceve, illuminata dagli annui rendiconti, ove, a lato delle entrate, figurano con nitida evidenza le uscite, consistenti, come appare dallo stesso nome di cui si fregiano le Casse, in soccorsi ed in pensioni.

Anche i grandi intrapprenditori industriali hanno favorito l'incremento del mutuo soccorso in paese, sulle basi a un dipresso delle Società di cui è cenno più sopra, con sovvenzioni cioè accordate dai proprietari, con ritenute sui salari degli operai e col prodotto delle ammende inflitte ai soci che giungono tardi al lavoro o contravvengono alle discipline dell'opificio. E a questo proposito ci corre debito di qui pubblicamente rivelare il nome d'un fabbricante milanese, il signor Binda, che, operaio un tempo anch'esso, fa ogni anno un viaggio all'estero onde studiarvi le riforme di cui per caso avesse bisogno il proprio ramo d'industria ed introdurre nella di lui officina i miglioramenti materiali e morali osservati presso gli artigiani delle nazioni più industriali e civili dell'Europa.

Tale è il desiderio e il bisogno dell'istruzione in Italia, che ben 40 Società di mutuo soccorso, a tutt'altro destinate che a ciò, intendono anch'esse a diffondere l'insegnamento, provvedendo scuole quotidiane pei figli dei soci, serali e domenicali per gli operai adulti, alle quali talora è libero l'ingresso anche agli estranei all'associazione.

Lo spendio che tali Società devono sostenere per l'istruzione ascende a 18 mila lire, delle quali la metà pagate dalle Amministrazioni Comunali e Provinciali. Altre prestazioni somministrano i Municipi per locali, combustibili e illuminazione. Benemeriti cittadini infine porgono l'opera loro gratuitamente.

Alcune poche Società, cui mancano i mezzi a fondare scuole, somministrano ai soci ed ai figli loro l'occorrente perchè sieno in grado di frequentare le classi del Comune. Altre aprono concorsi pel miglior lavoro di arte e distribuiscono premi per invenzioni di processi industriali o per perfezionamenti recati ai medesimi.

Fra gli scopi accessorii di talune Società v'ha pur quello d'impedire la esposizione dei figli dei soci, sieno essi legittimi od illegittimi, mediante sussidi accordati a coloro cui non bastassero per l'allevamento le proprie risorse, e di agevolare all'uopo l'impiego dei soci, istituendo appositi uffici di collocamento, oppure fondando fabbriche per quivi accogliervi quegli fra gli affigliati in istato di sciopero involontario.

Le entrate conosciute di 374 Società salirono nel 1862 a lire 1,411,392, aventi l'origine seguente:

Da sovvenzioni, donativi e lasciti	L.	204,865.75
— contributo dei soci onorari	»	73,081.44
— contributo dei soci effettivi	»	887,501.59
— tasse d'ammissione	»	83,969.91
— interessi di capitali	»	112,164.22
— cespiti diversi	»	49,809.20
Totale entrate	L.	1,411,392.11

Gli è impossibile di qui riportare ciò che noi già abbiamo accennato nelle osservazioni intorno alle molte e varie munificenze dei soci onorari e dei benefattori. Vogliansi ricordate tuttavia le sovvenzioni del Governo, le quali risguardano 5 Società ed ascendono complessivamente alla somma di 5600 lire. Venti Municipi vennero pure, con nobile sollecitudine, in aiuto di altrettante Società, cui sono stati accordati i locali per le adunanze e redditi annui per l' importo di L. 4000 e sovvenzioni temporanee per la somma di L. 3800.

Sempre nel 1862 furono spese L. 787,994.94, con erogazioni come in appresso:

Spendi d'amministrazione	L.	163,667.89
Sussidi di malattia	»	421,373.42
Medicinali e assistenza medica	»	27,083.84
Pensioni di vecchiaia	»	54,671.45
Soccorsi a vedove ed orfani	»	29,121.53
Uscite diverse	»	87,076 81
Totale spese	L.	787,994.94

Le amministrazioni in genere delle Società di mutuo soccorso non sono sempre nè le più savie, nè le più economiche. Considerandole solo da ciò che costano, pur troppo dobbiamo convincerci come le spese, cui danno luogo, ascendano a somme non indifferenti, poichè a questo titolo vennero nel 1862 erogate 163,667 lire, ossia lire 11.60 per 100 sulla rendita totale e in termine medio lire 438 per ciascuna associazione. Gli è dunque cosa ragionevole il far voti, perchè gli uomini della scienza sorreggano coi loro consigli disinteressati le classi popolari, togliendole a stupidi od ingordi patrocinatori od introducendo nella gestione dei fondi sociali l'ordine, la giustizia, l'economia.

La riforma più urgente, quella che per sè sola costituisce la migliore malleveria d'avvenire e che pur troppo non vedemmo attuata che in sole 17 Società, consiste nell'assegnare una propria e separata gestione per ognuno degli scopi che le associazioni si prefiggono, in guisa che, ove uno dei fondi particolari si avesse per avventura ad esaurire, rimangano gli altri pel compimento dei fini cui sono rispettivamente destinati. È nella facoltà di ogni socio, pagando quanto occorre, di premunirsi anche di più guarentigie in una volta, salvo a correre il rischio per le assicurazioni i cui premi siano fissati arbitrariamente. Ma in o'ora l'associato ha il diritto di non rimanersene *frustrato*, allorchè trattisi di soccorso in caso di malattia, siccome quello che si commisura al contributo, il quale alla sua volta può determinarsi sulla media dei giorni di malattia e però sul calcolo e sull'esperienza.

Nel 1862 il numero dei soci soccorsi fu di 26,450, ripartito di questa guisa, giusta le cause che determinarono il sussidio:

Per malattia 25,400 soci soccorsi, e per un numero di giornate che somma complessivamente a 406,217.

Per sciopero involontario soci soccorsi 1050.

Nulla diciamo delle Società che hanno favorito anche lo sciopero volontario, alcune in opposizione, altre invece in conformità dei loro statuti. La pochezza dei fondi a ciò applicati ed il limite entro cui quello stato di cose si restrinse, non permisero di conoscere quali siano stati gli effetti dello sciopero volontario sulla misura dei salari.

Vennero inoltre colle rendite sociali assegnate pensioni a 236 vecchi ed accordati sussidi a 414 vedove ed orfani, con una media di lire 231.66 per ogni vecchio pensionato e lire 70.34 di soccorso per ogni vedova od orfano.

Dalle nostre indagini risulta come per cura di 26 Società abbiano avuto luogo distribuzioni di generi di consumo di prima necessità a prezzi di costo.

Da ultimo, per iniziativa di 4 Società, sono state aperte banche di prestito sulla semplice guarentigia del lavoro e dell'onoratezza, ad imitazione di quelle già sì fiorenti in Germania.

Il capitale sociale delle 371 Società che comunicarono i dati relativi al movimento economico, computavasi al 31 dicembre 1861 in lire 2 092,351. Al 31 dicembre dell'anno successivo (1862) esso era asceso a lire 2,715,748. Il che ha permesso di conseguire, nel breve giro di un anno, il notevole accrescimento di lire 623,397 (44 per 100 sulle entrate) ripartito nei diversi compartimenti del Regno e per 100 lire d'entrata nel modo seguente:

Compartimenti territoriali	Aumento annuo effettivo	Aumento annuo per 100 di entrata
Piemonte e Liguria	131,036.13	28.29
Lombardia	347,449.16	60.72
Parma e Piacenza	14,629.74	36.83
Modena, Massa e Reggio	9,937.64	34.28
Romagne	28,793.70	38.81
Marche	22,013.06	64.67
Umbria	5,905.74	39.94
Toscana	62,563.18	44.66
Provincie Napolitane	1,479.50	10.45
Sicilia	344.52	2.11
Sardegna (1)	»	»
Regno	623,397.17	44.24

Noi non esageriamo la portata economica di questi fatti; soltanto non possiamo a meno di rallegrarcene, nella fiducia principalmente che il progresso osservato sia speranza e insieme promessa di migliore avvenire.

Negli statuti sociali è assai di rado indicato il modo di erogazione dei fondi per scioglimento della Società. Tale lacuna riesce spesso rovinosa, permettendo ad alcuni soci di provocare ad arte la liquidazione dei consorzi, allo scopo di dividersene i capitali, poco curandosi del volere dei soci fondatori che miravano principalmente a dare stabilità alle istituzioni.

(1) *La Sardegna nel 1862 presenta un disavanzo di lire* 1,755.20.

FATTI DIVERSI

DISTRIBUZIONE DI PREMI. — L'altro giorno ebbe luogo la distribuzione dei premi all'Istituto di educazione della signora Pavan. Alla distribuzione precedettero gli esami, i quali furono sì felici che ridondarono ad onore non solo delle allieve, ma ben anche della direttrice e dei professori di questa istituzione. Le giovinette diedero pure saggio di musica vocale e istrumentale. Il conte Mamiani e i professori Donna e Scifoni presiedevano agli esami, cui assisteva un'eletta di distinte persone. Il prof. Donna chiuse la funzione con un ben sentito e commovente discorso.

PUBBLICAZIONI. — L'Amministrazione del Demanio e delle Tasse ha pubblicato la sua relazione al Ministro delle Finanze per l'esercizio del 1863. Essa è redatta con molto ordine ed esattezza, ed è corredata di note e di prospetti statistici interessanti.

Risulta da questa relazione che il totale delle esazioni nel 1862 fu di lire 103,762,718 e nel 1863 di lire 121,913,665, per cui vi ebbe nel 1863 un aumento effettivo di lire 18,150,947.

NECROLOGIA. — Il cav. Felice Muletti, maggior generale dello Stato-maggiore generale dell'armata, in ritiro, è morto ieri a Torino nell'età di 76 anni. Egli era nato a Saluzzo.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 1° AGOSTO 1864

DIARIO

La Conferenza di Vienna non avendo ancora prodotto alcun risultato riguardo la questione dano-germanica, la tregua è stata prolungata sino al 3 agosto.

Il giornale *Berlingske Tidende* del 27 luglio annuncia che il Folksthing ha rigettato le mozioni dei deputati Jagd e Liebe, relative a un ordine del giorno motivato invece dell'indirizzo.

Il Folksting ha adottato l'indirizzo in risposta al discorso della Corona con 60 voti contro 21. Sette membri fra i quali il vescovo Monrad si sono astenuti dal votare.

Nella tornata del 28 luglio della Camera dei lords il sig. Kinglake ha interpellato il ministero sullo stato delle cose nel Messico e sul riconoscimento del nuovo Imperatore.

Il signor *Layard* rispose: « È alquanto difficile l'accertare quale parte del Messico sia ora in potere del nuovo Governo messicano, o, per dir meglio, delle truppe francesi. Secondo le ultime notizie queste truppe hanno ora il possesso della capitale, di Vera Cruz, Tampico ed alcune altre città. Ed è quasi impossibile il dire, relativamente a quello sfortunato paese, che un vero Governo sia mai stato in possesso dell'intiera Repubblica. Raramente il presidente ebbe più della capitale, di Vera Cruz e una o due altre città, rimanendo le altre parti della Repubblica in istato di insurrezione o di insubordinazione.

« Usavasi pertanto riconoscere come Governo di fatto quello che dominava sulla capitale. L'arciduca Massimiliano possiede ora non solo la capitale ma eziandio una parte considerabile del territorio messicano e il Governo di S. M. partecipò confidenzialmente al Governo francese, che come l'Arciduca è ora nella città di Messico ed ha notificato alle Potenze europee che ha assunto il governo, il Governo britannico intende consigliare a S. M. di riconoscere l'arciduca Massimiliano come Imperatore del Messico. Non potrebbe affermarsi alla Camera che l'arciduca Massimiliano possegga tutto il Messico, quantunque si possa asseverare che ne possegga una gran parte. Lo stato di questa contrada è tale che non si può dire che la maggior parte di essa sia mai stata retta da alcun particolare Governo.

« Vi furono sempre dei capi in armi. Vi furono sempre nel Messico delle popolazioni pronte a porre tutto a sacco, e in alcune parti dominò una compiuta anarchia: sperasi che in avvenire regnerà uno stato migliore di cose, e se S. M. riconoscesse quel Governo di fatto, ciò tornerebbe sicuramente proficuo ai negozianti e residenti inglesi. »

L' *Agenzia Havas* ha le seguenti notizie da Messico:

« I bastimenti da guerra francesi stanno in crociera lungo le coste del Pacifico da San-Blasa a Enayamos; i negozianti di queste due città domandano una occupazione e l'apertura dei porti,

« In seguito all'occupazione francese la tranquillità venne ristabilita a Acapulco; mancano notizie da Manzanillo.

« Succedono frequenti scaramuccie fra i Francesi ed il corpo di Alvarez, forte di 6 ad 800 uomini; i juaristi si mostrano poco desiosi di cominciare le operazioni contro l'armata francese. »

Si hanno per la via di Trieste delle notizie di Atene e di Costantinopoli del 25 luglio. Si attendevano da un giorno all'altro in Atene i rappresentanti jonii. Una Commissione di cittadini prendeva le dovute misure per fare ai nuovi fratelli una splendida accoglienza. Un recente telegramma proveniente da Messina annuncia la caduta del Ministero Balbi.

Secondo il *Giornale di Costantinopoli* il Governo turco manderà una Commissione militare al campo di Châlons per seguirvi le manovre militari dell'esercito francese. La Commissione sarà presieduta da Sami pascià, comandante del secondo Corpo d'esercito.

La *Voce della Rumenia* del 19 luglio pubblica un proclama del principe Couza col quale egli promulga le nuove istituzioni del paese come furono riconosciute dal Sultano e dalle Potenze garanti. In questo documento il principe Couza fa sapere che la Rumenia possiede la sua autonomia, giacchè l'atto sottoscritto a Costantinopoli dichiara che i Principati Uniti potranno in seguito modificare e cangiare le leggi che riguardano la loro amministrazione interna coll'intervento legale di tutti i poteri dello Stato, e senza intervento estero.

Nella Camera dei lords, tornata del 29 luglio, il lord cancelliere lesse il discorso della chiusura della sessione:

Lords e signori,

S. M. ci ordina di dispensarvi dall'attendere ulteriormente al Parlamento e al tempo stesso di dirvi che S. M. riconosce lo zelo e l'assiduità con cui avete dato opera all'adempimento dei vostri doveri durante la sessione del Parlamento venuta ora al suo termine.

S. M. m'impone di dirvi che con grande suo rammarico non sono stati coronati da successo gli sforzi fatti da essa unitamente all'Imperatore dei Francesi, all'Imperatore di Russia e al Re di Svezia per produrre una conciliazione fra le Potenze germaniche e il Re di Danimarca e che le ostilità state sospese durante le negoziazioni furono quindi riprese. Spera tuttavia S. M. che le pratiche state aperte fra i belligeranti possano restituire la pace nell'Europa settentrionale.

Essendosi rivolta S. M. alle Potenze che sottoscrissero il trattato per cui la repubblica delle Isole Jonie fu posta sotto il protettorato della Gran Bretagna ed avendo ottenuto il loro consenso per l'annessione di essa al Regno ellenico, ed avendo a ciò consentito lo stato di quella repubblica, fu questa formalmente unita al Regno di Grecia e S. M. spera che l'unione così fatta produrrà la felicità e prosperità di tutti i sudditi di S. M. il Re degli Elleni.

Continuano ad esser amichevoli le relazioni di S. M. coll'Imperatore della Cina e aumenta il commercio dei suoi sudditi coll'Impero Cinese.

S. M. s'impegnò, unitamente all'Imperatore d'Austria, all'Imperatore dei Francesi, al Re di Prussia ed all'Imperatore di Russia, in un tentativo di comporre amichevolmente le differenze sorte fra l'ospodar della Moldo-Valacchia e il suo sovrano il Sultano. S. M. ha la soddisfazione d'informarvi che il suo tentativo è stato fortunato.

Duole profondamente a S. M. che non sia finita la guerra civile dell'America settentrionale. S. M. continuerà ad osservare una stretta neutralità tra i belligeranti e sarebbe lieta se si riconciliassero amichevolmente le parti contendenti.

Signori della Camera dei Comuni, S. M. ci ordina di ringraziarvi caldamente pei liberali sussidi da voi concessi pel servizio dell'anno presente e per la permanente difesa dei magazzini ed arsenali di S. M.

Miei lords e signori,

S. M. ha osservato con soddisfazione che è grandemente diminuita la miseria cui aveva prodotta in grande estensione in alcuni distretti industriali la

guerra civile dell'America settentrionale, e S. M. spera che accresciute provvigioni, dalla materia greggia dell'industria possano essere fornite da contrade che sinora ne somministravano solo scarsamento.

Non è stata ancora repressa la sollevazione di alcune tribù della Nuova Zelanda: ma S. M. fu soddisfatta nel sapere che una gran parte della popolazione nativa di quelle isole non prese alcuna parte alla rivolta.

È stata causa di grande letizia in S. M. l'osservare il rapido svolgimento delle ricchezze delle sue possessioni dell'India orientale e la generale contentezza del popolo che abita quella vasta regione.

S. M. ha dato cordialmente il suo assenso a molti provvedimenti di pubblica utilità, risultamento dei vostri lavori durante la sessione ora terminata.

La legge che estende alle donne e ai fanciulli impiegati in varie industrie i regolamenti applicabili alle fattorie in genère tenderà materialmente a preservare la salute e migliorar l'educazione di coloro nel cui interesse fu fatta.

La legge che autorizza la concessione delle annualità del Governo promuoverà le abitudini di prudenza fra le classi industriali e offrirà loro i mezzi d'investire con sicurezza i risultamenti del loro lavoro.

La legge che autorizza un'ulteriore anticipazione per opere pubbliche in alcuni distretti industriali contribuirà ad alleviare la miseria in essi e offrirà i mezzi di compiere molte opere di notabile importanza per la salute della popolazione.

La legge che dà nuove agevolezze alla costruzione delle strade ferrate diminuirà le spese derivanti dalla estensione di questi importanti mezzi di comunicazione.

Ha cagionato a S. M. la più viva soddisfazione l'osservare la prosperità generale e il contento che regnano in tutti i suoi dominii e il notare il progressivo accrescimento e lo svolgimento delle ricchezze nazionali, e il trovare che dopo aver provveduto abbastanza al pubblico servizio voi avete potuto scemare materialmente le imposte del paese.

Tornando alle rispettive vostre provincie avrete tuttavia a compiere importanti doveri, essenzialmente per congiungere fra loro le diverse classi della Società, e S. M. prega fervidamente che le benedizioni dell'Onnipotente coronino le opere vostre e le guidino all'oggetto della costante sollecitudine di S. M., la prosperità e felicità del suo popolo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Berlino, 30 *luglio*.

Leggesi nella *Gazzetta di Spener*: — È probabile che venga prolungata per un breve periodo la sospensione delle ostilità. Le basi della pace non furono ancora stabilite.

Assicurasi che il Re di Prussia abbia invitato il Re di Danimarca a recarsi a Gastein.

Dai confini Romani, 30 *luglio*.

Roma 27. — Un fanciullo israelita undicenne, figlio di Michele e Fortunata Coen, fu trascinato a forza alla casa dei Catecumeni per essere battezzato. Inutile ogni reclamo dei genitori.

Parigi, 30 *luglio*.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0[0 (chiusura)	—	66
Id. id. 4 1[2 0[0	—	94 80
Consolidati inglesi 3 0[0	—	90 1/4
Id. italiano 5 0[0 in contanti	—	68 05
Id. id. id. fine corrente	—	67 95
Id. id. id. fine prossimo	—	68 40
(Valori diversi)		
Azioni del Credito mobiliare francese	—	980
Id. id. id. italiano	—	505
Id. id. id. spagnuolo	—	602
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	—	347
Id. id. Lombardo-Venete	—	527
Id. id. Austriache	—	422
Id. id. Romane	—	337
Obbligazioni	—	228

Nuova York, 21 *luglio*.

Lincoln chiamò sotto le armi 500,000 volontari. I Separatisti attaccarono per tre volte Shermann ma furono respinti. Corre voce che siensi intavolate trattative pacifiche.

Oro 258. Cambi 28. Cotone 162.

Altra della stessa data.

Il *Times Herald* accenna a trattative pacifiche intavolate dal segretario di Lincoln con alcuni uomini politici del Sud.

Parigi, 30 *luglio*.

La Corte di Cassazione ha annullato la sentenza pronunziata nel processo contro i corrispondenti dei giornali dei dipartimenti.

Lord Clarendon è partito per Wiesbaden.

La *Presse* annunzia sotto riserva, che le trattative intavolate a Vienna riuscirono a stabilire le basi della pace.

Nulla ancora conferma tale notizia.

Il *Temps* dice che la Prussia ha diretto ai Gabinetti di Parigi, Londra e Pietroborgo una nota con spiegazioni, che si pretendono rassicuranti, sulla occupazione di Rendsburg.

Vienna, 31 *luglio*.

La Conferenza decise di prolungare la tregua sino al 3 agosto.

Nuova York, 21 *luglio*.

Dicesi che 15,000 Separatisti abbiano invaso il Kentuky.

Madrid, 31 *luglio*.

Notizie di Haiti annunziano che vi è scoppiata un'insurrezione per costringere il presidente Geffrard a soccorrere gl'insorti di S. Domingo.

Vienna, 31 *luglio*.

La *Corrispondenza generale* dice che vi ha tutta la probabilità che i preliminari della pace e l'armistizio verranno sottoscritti entro 48 ore.

Parigi, 1 *agosto*.

Il *Moniteur* pubblica un decreto che prolunga la convenzione tra la Francia e l'Italia circa lo scambio dei vaglia postali.

I giornali hanno annunziato che l'Imperatore e l'Imperatrice devono fare quanto prima un viaggio in Alsazia e Lorena. Questa notizia non è esatta.

Messina, 31 *luglio*.

Si ha da Atene che il ministero Balbi è caduto dietro il rifiuto fatto dall'Assemblea al Ministro della guerra di votare un credito di 15,000 dramme e l'accusa di avere agito incostituzionalmente.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA

Tabella delle Obbligazioni al portatore create con R. Editto 14 gennaio 1814, estratte a sorte il 29 luglio 1864 in numero di duecento ventisei.

Numero delle Obbligazioni.

43. 55. 58. 78. 107. 123. 126. 130. 159. 176. 184. 201. 207. 222. 242. 256. 281. 286. 281. 283. 293. 306. 316. 318. 337. 380. 384. 399. 410. 417. 420. 433. 484. 500. 511. 528. 542. 547. 548. 532. 561. 565. 567. 683. 685. 696. 697. 698. 707. 721. 730. 734. 758. 797. 818. 829. 845. 865. 868. 876. 881. 896. 916. 919. 927. 940. 947. 987. 989. 997. 1018. 1030. 1052. 1055. 1059. 1061. 1063. 1089. 1114. 1118. 1141. 1153. 1179. 1216. 1242. 1253. 1258. 1284. 1289. 1291. 1360. 1385. 1436. 1469. 1471. 1474. 1521. 1536. 1557. 1612. 1618. 1631. 1671. 1674. 1698. 1735. 1739. 1753. 1762. 1790. 1806. 1821. 1842. 1856. 1862. 1877. 1913. 1933. 1936. 1960. 1965. 1968. 1984. 2008. 2013. 2014. 2018. 2038. 2053. 2081. 2114. 2127. 2130. 2135. 2141. 2148. 2171. 2193. 2205. 2210. 2232. 2240. 2260. 2277. 2285. 2291. 2371. 2402. 2416. 2421. 2422. 2429. 2445. 2464. 2525. 2530. 2544. 2582. 2590. 2638. 2649. 2676. 2683. 2730. 2748. 2734. 2757. 2766. 2768. 2800. 2817. 2818. 2824. 2842. 2851. 2858. 2867. 2870. 2880. 2895. 2903. 2912. 2926. 2935. 2950. 2962. 2975. 2997. 3018. 3046. 3058. 3097. 3116. 3114. 3154. 3167. 3174. 3196. 3238. 3249. 3297. 3306. 3342. 3380. 3412. 3424. 3490. 3529. 3552. 3554. 3533. 3568. 3582. 3585. 3603. 3605. 3633. 3721. 3827. 3839. 3843. 3931. 3971. 3993. 3994. 3999.

Obbligazioni comprese in precedenti estrazioni ed in ritardo ad essere presentate al rimborso.

Numero delle Obbligazioni.

2. 21. 47. 66. 268. 288. 439. 545. 557. 593. 654. 678. 726. 761. 998. 1011. 1025. 1027. 1051. 1159. 1172. 1281. 1309. 1317. 1350. 1381. 1408. 1470. 1487. 1692. 1890. 1895. 2189. 2266. 2280. 2292. 2305. 2309. 2332. 2344. 2457. 2466. 2497. 2599. 2606. 2627. 2693. 2998. 3378. 3402. 3403. 3479. 3619. 3622. 3644. 3647. 3656. 3786. 3801. 3910. 3911. 3976.

Torino, il 29 luglio 1864.

Il Direttore Capo della 3a Divisione
SINDONA.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale
GALLETTI.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.

BORSA DI TORINO.
(*Bollettino officiale*)

1 Agosto 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. C. d. m. in c. 68 10 68 68 68 10 10 10 — corso legale 68 05 — in liq. 68 40 p. 31 agosto.

Fondi privati.

Banco di sconto e sete. C. d. matt. in cont. 510.

BORSA DI NAPOLI — 30 Luglio 1864.
(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0[0, aperta a 68.15 chiusa a 68 10.
Id. 3 per 0[0, aperta a 43 chiusa a 43.

BORSA DI PARIGI — 30 Luglio 1864.
(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

		giorno precedente	
Consolidati inglesi	L.	90 2[8	90 2[8
3 0[0 Francese	»	66 05	66 »
5 0[0 Italiano	»	67 95	67 95
Certificati del nuovo prestito	»	» »	» »
Az. del credito mobiliare Ital.	»	» »	505 »
Id. Francese	»	985 »	978 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	346 »	347 »
Lombarde	»	528 »	528 »
Romane	»	336 »	337 »

G. FAVALE gerente.

MINISTERO DELLE FINANZE.
Direzione generale del Demanio.

Avviso.

Per cura del Ministero della Pubblica Istruzione è testò uscito dalle stampe il 1.o volume del Vocabolario della Crusca, il quale comprende tutta la lettera *A*.

Questo volume, di 911 pagine in-folio, è posto in vendita per conto delle Finanze dello Stato presso gli uffizi del Demanio di Firenze, Milano, Bologna, Genova, Napoli e Torino, e presso gli uffizi del registro (Atti civili) di Pisa, Livorno, Siena, Palermo (1.o ufficio). Il prezzo del volume è di lire 25, pagabile all'atto dell'acquisto.

CITTA' DI TORINO.

La Giunta Municipale notifica:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente al palazzo delle torri, casa della Città, n. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie dei Carrozzai e della Provvidenza, casa Borà;

Nella sezione Po, nella via dell'Accademia Albertina casa Casana, n. 9, vicino al caffè Nazionale, rimane dal giorno 30 luglio stabilito per ogni chilogr. a L. 1 25.

Torino, dal civico palazzo, addì 29 luglio 1864.

Per la Giunta

Il sindaco
RORA'

Il segretario
G. FAVA.

I signori associati il cui abbuonamento è scaduto col 31. p. p. sono pregati a fare con sollecitudine la dimanda affine di evitare le lacune nella spedizione del GIORNALE.

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE DELLO STATO

Prospetto dei prodotti ottenuti nel mese di Aprile 1864.

Prodotto complessivo di tutte le Linee L.	2318807	83
Riporto dei mesi anteced. dal 1° Gennaio »	5793144	56
Totale L.	8111952	39

esclusa l'imposta del decimo

PRODOTTI DISTINTI PER LINEA e loro confronto coll'anno precedente.		Mese di Aprile				Dal 1° Gennaio al 30 Aprile			
		Anno 1864	Anno 1863	Differenze in più	Differenze in meno	Anno 1864	Anno 1863	Differenze in più	Differenze in meno
Linee di proprietà assoluta dello Stato (a)	L.	1535899 52	1140382 73	415516 79	» »	5525610 08	4362623 54	1163066 54	» »
Linea Alessandria e Novi — Piacenza	»	192679 94	185025 82	7654 12	» »	709182 72	721627 60	» »	12444 88
Id. Torino — Cuneo e Saluzzo	»	154426 52	161391 18	» »	6964 66	532031 54	558793 62	» »	26761 08
Id. Cavallermaggiore — Bra	»	8763 59	9079 55	» »	315 96	81148 84	80450 86	698 97	» »
Id. Alessandria — Acqui	»	18627 13	20504 56	» »	1877 43	68303 45	76122 91	» »	7817 45
Id. Genova — Voltri	»	21890 80	24515 97	» »	2625 67	73266 21	87648 49	» »	14380 28
Id. Mortara — Vigevano	»	4476 37	5138 47	» »	662 10	17443 50	18572 85	» »	112 85
Id. Torino — Pinerolo	»	53304 75	57553 46	» »	4248 71	157532 65	172555 7	» »	15003 14
Id. Torreberetti — Pavia	»	107505 18	91252 87	16252 31	» »	388029 8	339841 78	48188 12	» »
Id. Novara — Gozzano	»	9400 90	» »	9400 90	» »	15507 77	» »	15507 77	» »
Id. Torino — Susa	»	92598 63	» »	92598 63	» »	280876 41	» »	280876 46	» »
Id. Santhià — Biella	»	24793 09	» »	24793 09	» »	87527 51	» »	87527 51	» »
Id. Chivasso — Ivrea	»	23730 58	» »	23730 58	» »	81574 92	» »	81574 92	» »
Navigazione sul Lago Maggiore	»	34703 75	35239 90	» »	536 15	111975 05	111396	579 05	» »
Navigazione sul Lago di Garda	»	1651 85	1665 3	» »	13 50	5404 82	5034 55	370 27	» »
Pedaggi e Canoni		14335 73	13382 75	972 98	» »	26487 02	28793 85	» »	2306 83
Totali	»	2318807 83	1745132 61	590919 41	17244 18	8111952 39	6513471 32	1678323 61	79842 5

(a) Nella somma dell'anno 1863 non è compreso il prodotto della linea Torino-Ticino la quale non passò in proprietà al Governo che il 1° ottobre di detto anno.

DETTAGLIO Statistico dei PRODOTTI del mese di Aprile 1864.

Chilometri	Denominazione delle linee		Viaggiatori	Bagagli	Merci a grande velocità	Merci a piccola velocità	Prodotti varii	Totale
429	Linee di proprietà assoluta dello Stato (*)	L.	594830 05	28718 95	88514 29	810137 79	24033 44	1535899 52
116	Linea Alessandria e Novi — Piacenza	»	85322 37	5219 32	12911 93	89142 05	81 25	192679 94
103	» Torino — Cuneo e Saluzzo	»	99244 73	2089 68	7371 38	45471 70	49 05	154426 52
13	» Cavallermaggiore — Bra	»	6188 32	170 38	556 91	1851 10	6 60	8763 59
34	» Alessandria — Acqui	»	12569 50	343 03	1127 18	4557 40	30 »	18627 13
15	» Genova — Voltri	»	18646 14	380 77	469 39	2390 70	3 10	21890 80
13	» Mortara — Vigevano	»	2719 03	91 45	472 77	1172 70	20 10	4476 37
38	» Torino — Pinerolo	»	38225 63	661 68	2650 19	11730 45	30 80	53304 75
44	» Torreberetti — Pavia	»	34262 27	1964 59	5051 87	66210 30	16 15	107505 18
36	» Novara — Gozzano	»	6350 73	103 23	382 03	2561 75	1 10	9400 90
53	» Torino — Susa	»	43730 68	2043 77	8172 73	38607 65	42 80	92598 63
30	» Santhià — Biella	»	14100 14	383 68	1200 82	9066 25	42 20	24793 09
33	» Chivasso — Ivrea	»	14233 82	308 86	630 05	8115 95	145 90	23730 58
	Navigazione sul Lago Maggiore	»	23953 03	» »	4633 45	6007 78	109 50	34703 75
	Navigazione sul Lago di Garda	»	1355 »	» »	282 65	» »	14 20	1651 85
	Totali	»	993781 48	42506 39	131630 90	1107329 84	24236 19	2304452 10
	Pedaggi e canoni							14355 73
	Totale generale							2318807 83

NB. L'imposta del decimo sul prezzo dei trasporti a grande velocità (Legge 6 aprile 1862) ha prodotto per la rete esercitata dal Governo la somma di L. 114,266 45

(*) Linee Torino-Genova, Alessandria-Arona, Vercelli-Valenza e Torino-Ticino.

COMMISSARIATO GENERALE

DEL SECONDO DIPARTIMENTO MARITTIMO

AVVISO D'ASTA

Si notifica che nel giorno 9 del p. v. mese di agosto, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Napoli, nella sala degl'incanti, sita nel locale del Commissariato Generale nella Regia Darsena, avanti il Commissario Generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto della provvista alla Regia Marina nel 2.o Dipartimento, per l'anno corrente 1864, e pel venturo 1865, di generi diversi, ascendente alla complessiva somma di L. 25 000 circa.

I generi costituenti tale impresa sono i seguenti:

Brusca per far fuoco — Canne palustri per razzi — Coffe di vimini — Calce vergine — Fili di lana (lignuoli) — Frittazzi — Farina — Gesso per segnare — Gesso di presa — Gesso per doratura — Libani (cavi d'erba) — Ossa di talco — Paglia per bottaio — Stoppini di cotone per lumi — Stracci bianchi — Stracci di lana — Stuoie di giunchi — Scope di bruco — Scope di palma — Setole di cinghiale — Setole di maiale — Sempreviva — Sughero — Segatura di osso — Treccie di giunchi o paglie — Tartaro di botte.

La consegna di detti generi dovrà aver luogo nel R. Arsenale di Napoli, o nel Cantiere di Castellamare a seconda di quanto sarà specificato nelle richieste che saranno fatte all'imprenditore dall'Amministrazione Marittima.

I prezzi d'asta per ciascun genere, e le più dettagliate condizioni d'appalto, sono visibili nella sala sovraindicata, in tutte le ore d'ufficio.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 5, decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento. Così ristretti i termini nell'interesse del servizio.

L'impresa formerà un solo lotto.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo su indicato un ribasso maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministero della Marina, *o da chi per esso*, in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare la somma di L. 2,500 in contante, o in viglietti della Banca Nazionale, o in fedi di credito spendibili, o in titoli del Debito Pubblico dello Stato al portatore. Ed appena deliberata l'impresa una tale somma dovrà essere depositata nella Cassa dei Depositi e Prestiti e vi rimarrà fino all'esatto adempimento del contratto.

Per le spese del contratto si depositeranno L. 400.

Napoli, li 25 luglio 1864.

Per detto Commissariato Generale
Il Commissario ai contratti
MICHELE DI STEFANO.

3791

SOCIETÀ GENERALE

DELLE STRADE FERRATE ROMANE

Introiti dal 24 al 30 Giugno 1864

Totale degli introiti sulle sezioni { 1864 . . . . 146,022 75
{ 1863 . . . . 146,211 33

Differenza in meno per il 1864 188 58

Secondo il dettaglio seguente:

LINEA DA CIVITAVECCHIA A ROMA E NAPOLI

Lunghezza esercitata nel { 1864 . . . . . 348 chilometri
{ 1863 . . . . . 240 id.

Viaggiatori 50,966 35
Bagagli, merci . . . { Grande velocità . 13,797 22
{ Piccola velocità . 17 955 77

Introito totale . 82,719 54

Settimana corrispondente del 1863

Viaggiatori 47,651 18
Bagagli, merci . . . { Grande velocità 16,129 40
{ Piccola velocità 12,153 55

Introito totale . 75,934 13

Differenza in più per il 1864 . 6,785 41

LINEA DA BOLOGNA AD ANCONA E DIRAMAZIONE DI RAVENNA

Lunghezza esercitata nel { 1864 . . . . . 216 chilometri
{ 1863 . . . . . 204 id.

Viaggiatori 36,727 74
Bagagli, merci . . . { Grande velocità 8,804 22
{ Piccola velocità 17,771 25

Introito totale . 63,303 21

Differenza in meno per il 1864 6,973 99

Introito dal 1.o *Gennaio al* 30 *Giugno* 1864.

Linea da Civitavecchia a Roma e Napoli 2,025,362 81
Linea da Bologna ad Ancona e diramaz. di Ravenna 1,612 740 77

Totale 3,368,103 58

Periodo corrispondente del 1863

Linea da Civitavecchia a Roma e Napoli . . . 1,717.634 61
Linea da Bologna ad Ancona e diramaz di Ravenna 1,479,327 28

Totale 3,196,961 89

3712 Differenza in più per il 1864 441,141 69

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Tabella indicativa dei beni demaniali che si pongono in vendita in esecuzione della legge 21 agosto 1862, num. 793, nella provincia di Catanzaro.

Situazione degli stabili		Se rustici od urbani	Numero complessivo dei lotti in ragione del luogo ove si tengono gl'incanti	Corrispondente loro valore complessivo	Luogo ove si aprirà l'asta	Data della medesima
Provincia	Comune					
Catanzaro	Soveria, S. Caterina, Taverna e Simeri	Rustici	23	78164 80	Direz.ne Dem.le	16, 17, 19 e 20 agosto 1864

Catanzaro, 6 luglio 1864.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Tabella indicativa dei beni demaniali che si pongono in vendita in esecuzione della legge 21 agosto 1862, num. 793, nella provincia di Reggio (Calabria).

Situazione degli stabili		Se rustici od urbani	Numero complessivo dei lotti in ragione del luogo ove si tengono gl'incanti	Corrispondente loro valore complessivo	Luogo ove si aprirà l'asta	Data della medesima
Provincia	Comune					
Reggio	Orti, S. Stefano e Podargoni.	Rustici	6	17678 80	Direz.ne Dem.le	11 agosto 1864

Reggio (Calabria), 13 luglio 1864

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Tabella indicativa dei beni demaniali che si pongono in vendita in esecuzione della legge 21 agosto 1862, num. 793, nella provincia di Capitanata.

Situazione degli stabili		Se rustici od urbani	Numero complessivo dei lotti in ragione del luogo ove si tengono gl'incanti	Corrispondente loro valore complessivo	Luogo ove si aprirà l'asta	Data della medesima
Provincia	Comune					
Capitanata	Foggia	Urbani	17	37901 08	Foggia Direz.ne Dem.le	10 agosto 1864

L'asta sarà tenuta col mezzo di pubblica gara.
Foggia, 15 luglio 1864.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO DI SECONDO INCANTO

Per la deserzione dell'incanto cui si precedette il 18 scaduto luglio,

Si notifica

Che giovedì 4 agosto corr., alle ore due pomeridiane, nel civico palazzo, si aprirà un nuovo incanto col metodo dei partiti segreti per l'appalto della provvista di termini numerati e guide in pietra, per lo scomparto delle sepolture private nei cimiteri suburbani di questa città, e si farà luogo al deliberamento qualunque sia per essere il numero degli oblatori e delle offerte per trattarsi di secondo incanto, a favore dell'offerente maggior ribasso di un tanto per cento sui prezzi portati dal relativo capitolato, il cui ammontare ascende alla somma approssimativa di L. 1200.

I capitoli delle condizioni sì generale che speciale, cui va subordinata l'impresa, sono visibili presso il civico ufficio d'arte tutti i giorni nelle ore d'ufficio. 3646

Occasione favorevole

Da vendere alla libreria della Minerva Subalpina di Giacinto Belgrano. — Dora Grossa, Torino

Raccolta completa della Gazzetta Ufficiale od atti del Parlamento, compresivi i loro rispettivi indici dal 1847 a tutto il 1863, rilegata in mezza pelle.

Raccolta completa degli atti del Governo a cominciare dal 1800 a tutto il 1863, rilegata in carta *pecora*.

Queste due raccolte le quali in giornata sono rarissime in commercio, si cederebbero con qualche bonifico.

Dirigere le domande alla libreria suddetta. 3733

AVVISO

I signori interessati nella società delle miniere ed usine di Traversella sono prevenuti che una assemblea generale straordinaria avrà luogo nel giorno 18 di agosto alla sede stessa della coltivazione in Traversella alle ore 10 antimeridiane per provvedere a tutti gli emergenti e principalmente:

1. Deliberare sulla dimissione che il sottoscritto gerente della società ha l'intenzione di dare, ricevere questa dimissione, verificare i suoi conti, dargli discarico di sua gestione;

2. Nominare un nuovo gerente e deliberare sulle condizioni della nomina;

3. Nominare due o tre membri del Consiglio di sorveglianza in conseguenza dell'assenza e della dimissione dei membri attuali.

3792 Mayend.

VENDITA VOLONTARIA

del tenimento detto di S. Girolamo

Nel giorno di martedì 9 agosto 1864, alle ore 9 del mattino, in Biella, in una sala del palazzo Vescovile, per parte del Seminario Vescovile Maggiore si procederà all'incanto per la vendita del tenimento detto di San Gerolamo, sul territorio di Biella e Chiavazza, in vicinanza della città, sovra collina, in amena situazione, con incantevole prospetto al mattino, a giorno e a sera, e consistente in vasto fabbricato, già ad uso di convento, con chiesa, giardino, cascine, campi, vigne, prati e boschi, in tre lotti, con deliberamento al miglior offerente in aumento al prezzo fissato da perizia per ciascun lotto, come infra:

Lotto primo di are 1931, 60, 39 (giornate 50, 69, 11, 6), al prezzo di L. 63,884 39.

Lotto secondo di are 505, 17, 40 (giornate 13, 25, 9, 3), al prezzo di L. 14,020 01;

Lotto terzo di are 481, 57, 87 (giornate 12, 71, 5, 6), al prezzo di L. 12,162 79.

Le condizioni sono visibili in Biella presso il notaio sottoscritto.

Biella, 28 giugno 1864.

3303 Notaio Ramella.

INCANTO DI MOBILI

Si rende noto che, sull'istanza delli signori conte Alberto e cav. Edoardo fratelli Bruno, di Cussanio, con atti 7 e 9 luglio corrente anno, si procedette, in odio dell'eredità del conte Gabriele Mellano di Portula, a pignoramento degli effetti mobili esistenti nel fabbricato civile del tenimento detto Tetto della Croce, sito sulle fini di Cuneo, cantone Ronchi, non che del grano prodotto dai beni componenti la cascina Sottana, facente parte del tenimento stesso.

Gli oggetti pignorati consistono in guardaroba, tavole, sofà, letti, seggiole, quadri, arameria, granaglie, ecc.

La vendita dei medesimi avrà luogo ai pubblici incanti alle ore 8 mattutine del giorno 6 corrente agosto nel predetto locale del Tetto della Croce, per mezzo del segretario della giudicatura di Cuneo.

3811 Caus. Reiff.

3810 ACCETTAZIONE D'EREDITA'

col beneficio d'inventario.

Con atto passato alla segreteria del tribunale di circondario di Torino il 2 luglio 1864 la congregazione di Carità di Gottasecca, in persona del suo segretario e procuratore generale e speciale signor sacerdote Domenico Demagistris parroco di Gottasecca, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del fu Pietro Novelli, deceduto in Torino il 19 maggio 1863

Torino, 31 luglio 1864.

Gio. Lecco sost. Rambosio.

3796 SOCIETA' COLLETTIVA.

Con privata scrittura del 3 corrente, debitamente registrata e depositata alla segreteria del tribunale di commercio, Luigi Reynero fu Bartolomeo, Luigi Iaggi del vivente Orso e Lanza Vittorio del vivente Domenico, residenti in Torino, contrassero società tra loro in nome collettivo, avente sede in questa città, per l'esercizio del commercio di cotoni, lini e lane ed oggetti a maglia, durativa per anni 9 a partire dal 1 d'agosto prossimo, sotto la firma Iaggi, Lanza e Compagnia, avendo tutti e tre la amministrazione e l'uso della firma.

Torino, 30 luglio 1864.

3793 ATTO DI CITAZIONE

Le Marianna e Clotilde madre e figlia Marchiaro, residenti in Torino, ottennero citato il Battista Picci, già in Torino residente ed in ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, per comparire alli 5 di agosto, ore 8 mattina, avanti la regia giudicatura di questa città della sezione Monviso, per ottenerlo condannato al pagamento di lire 216 50, di cui in nota in causa prodotta.

Torino, 30 luglio 1864.

C. Chiora p. c.

3805 NOTIFICANZA DI COMANDO

Instante la ditta G. Duroni corrente a Marsiglia, la quale elesse domicilio in Torino presso il procuratore capo Federico Belli, avente ufficio in via Porta Palatina, n. 1, piano 2, venne li 28 corrente mese dall'usciere Gervino intimato atto di comando all'ingegnere Lodovico Casanova di pagare la somma di L. 644 90, oltre gl'interessi e spese, il tutto a mente dell'articolo 61 del cod. di proc. civ.

Torino, 30 luglio 1864.

Graziani sost. Belli.

3781 CITAZIONE

Borello Giovanni Battista, residente in San Pietro Monterosso, ammesso al beneficio della gratuita clientela con decreto dell'ill.mo sig. presidente del tribunale del circondario di Cuneo, con atto di citazione in data 28 luglio 1864 dell'usciere Frandi Giacomo, addetto allo stesso tribunale, evocò il nominato Giacomo Gozzerino, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire in via sommaria semplice entro il termine di giorni 10 successivi davanti il prelodato tribunale, per ivi, in con raddittorio di Borello Giacomo, residente in San Pietro Monterosso, vedersi assegnare a suo favore la quarta parte in proprietà della legittima pertoccata all'in ora defunta sua moglie Borello Teresa sull'eredità della rispettiva madre e suocera Durbano Catterina, vedova Borello, e ciò giusta il prescritto dall'articolo 61 del codice di procedura civile, al quale si è pienamente uniformato,

Cuneo, 29 luglio 1864.

Bodrone p. c.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.